



Il Lift your voice gospel choir può vantare anche concerti in piazza Duomo a Milano, oggi i suoi componenti hanno anche una vocal coach per "allenarsi"

SAN DONATO Il coro ha quasi vent'anni e da sempre fa beneficenza sul territorio

Il vero gospel che viene dal cuore: nuovo disco per "Lift your voice"

di **Riccardo Schiavo**

■ Stanno per scoccare i primi vent'anni da quel dicembre 2000 quando, in una saletta della parrocchia centrale di San Donato, ha preso le mosse il progetto del coro gospel Lift your voice gospel choir. Una formazione che, da allora, ha pubblicato tre dischi, accumulato live su tutto il territorio (tra cui ospitate televisive e concerti in piazza Duomo a Milano) e, ciò che più conta, devoluto decine di migliaia di euro in beneficenza. Il nuovo disco è quasi pronto: il sogno è di riuscirci a presentarlo entro Natale, davanti al pubblico di casa.

«Il progetto del coro è nato ufficialmente il 1 dicembre del 2000 - ripercorre il direttore Marco Albertini, un passato da ingegnere del suono professionista -. Era un mio sogno nel cassetto, ho studiato l'idea e l'ho progettata sulla carta. Poi, quando sono stato sicuro di cominciare, ho chiamato alcuni amici, con cui cantavo nel coro della parrocchia. Abbiamo iniziato in una ventina, con attrezzatura di fortuna: una chitarra e un registratore». Le velleità di scalata artistica e la selezione all'ingresso non hanno mai fatto parte dell'ap-



« Non abbiamo mai fatto casting: chi vuole entra, prova e, se vuole, rimane. Siamo aperti a chi si diverte cantando

proccio del gruppo: «Non abbiamo mai fatto casting: chi vuole entra, prova e, se vuole, rimane. Siamo aperti a tutti coloro che hanno voglia di divertirsi cantando. Siamo praticamente tutti cantanti da doccia, tranne qualcuno che ha studiato la materia». Certo, la qualità man mano è arrivata, e qualche anno fa il coro era accompagnato addirittura da una band "di proprietà". «Man mano siamo cresciuti di numero, oggi siamo una sessantina, dai 20 ai 60 anni, con una certa rotazione e uno zoccolo duro di una ventina di persone presenti già alla fondazione. Siamo cresciuti tecnicamente, organizzando seminari interni con professionisti che ci hanno aiutato molto a migliorare. Ma continuiamo a provare nella saletta storica del centro catechisti della parroc-

chia, anche se naturalmente siamo fermi dall'inizio del lockdown». Qualche soddisfazione i coristi se la sono tolta: concerti in piazza del Duomo di Milano nell'ambito dell'annuale Concerto degli angeli, partecipazioni al Milano gospel festival. Oggi il Lift your voice gospel choir può contare anche su una vocal coach interna, la sandonatese Camilla Fincato. Ma occhio a montarsi la testa: «L'obiettivo è sempre quello di mantenere lo spirito iniziale, ricordarci chi siamo e cosa facciamo». Nello specifico: beneficenza. «Il progetto è nato per raccogliere fondi da devolvere a fini di bene - così Albertini -. Siamo tutti volontari, non abbiamo mai percepito un euro. Ai nostri concerti a San Donato abbiamo avuto anche 800 persone, e solitamente raccogliamo 4mila euro netti di beneficenza. Nei primi anni facevamo anche 20 concerti all'anno, ultimamente ci siamo fermati a 10 - 12». Prima di arrestarsi del tutto, forzatamente, in questo disgraziato 2020. «Durante il lockdown abbiamo realizzato un brano cantando ognuno da casa sua, e ora speriamo di riuscire a presentare il nuovo disco entro Natale - conclude Albertini -. Per ora non è possibile prendere impegni: è difficile organizzare le prove e anche solo pensare a un concerto, con le norme di distanziamento oggi in vigore. Certo, quando vado a messa la domenica a volte mi distraigo e prendo le misure...». ■

SAN GIULIANO All'oratorio caccia al tesoro tra le frazioni per le famiglie

■ Una caccia al tesoro tra famiglie per le vie della frazione costituirà il pezzo forte, questa domenica, della festa dell'oratorio di Sesto Ulteriano (San Giuliano), forzatamente ripensata per far fronte alle normative anti assembramento. Un'occasione di aggregazione che marca il ritorno alle attività comunitarie: «È la prima festa che si svolge qui a Sesto dall'inizio della pandemia, l'obiettivo è quello di ripartire, esprimere un desiderio di ripresa», spiega l'ausiliaria diocesana di San Matroniano Maria Teresa Villa. Nel programma, dopo la messa delle 11 en plein air («abbiamo sempre fatta all'aperto, anche prima del Covid», precisa Villa), un aperitivo conviviale alle 12.15 (su prenotazione al bar dell'oratorio). Alle 15, l'altra novità della giornata, con la regia della polisportiva San Matroniano: una serie di tornei di calcio-tennis e pallavolo a coppie. Sport a prova di distanziamento, insomma (informazioni al 333 1671915). Alle 16, il via alla grande caccia al tesoro (iscrizioni via whatsapp al 329 5468654). «È un classico dell'oratorio estivo, proposta anche quest'anno con tutte le attenzioni del caso - spiega Villa -. Ma è una novità assoluta per la festa dell'oratorio. Abbiamo pensato potesse essere una buona modalità di animazione, dal momento che mantiene la modalità del gioco a stand suggerita dalle linee guida della diocesi. Ci si può iscrivere con la propria famiglia e si può svolgere a piedi o in bici. Gli animatori faranno da giudici e giuria». Una domenica di festa che significa ripartenza, dopo un'estate di grest a piccoli gruppi e una settimana a settembre di incontri mediati, a cavallo tra gioco e catechesi, con i bambini dalla terza elementare alle prima media, svolto tra gli oratori di Sesto e di Civesio. «Una formula che ha funzionato - prosegue l'ausiliaria diocesana -, abbiamo avuto tra l'80 e il 90 per cento di presenze rispetto agli iscritti al catechismo. È stato gratificante, perché abbiamo riscontrato che i genitori ci hanno dato fiducia. È stato anche un bel momento di collaborazione tra le due parrocchie». ■ **R.S.**

« Si può svolgere a piedi o in bici. Gli animatori faranno da giudici e giuria